

Alta Via dei Monti Liguri

# PAESAGGINASCOSTI

Le Zone Umide, un patrimonio da scoprire



in collaborazione con



## LA MOSTRA

Dal **7 aprile** al **31 maggio** 2009  
Genova  
**Museo Civico di Storia Naturale  
"Giacomo Doria"**  
Via Brigata Liguria 9  
16121 Genova  
Tel. 010.564567 - 010.582171  
[www.museodoria.it](http://www.museodoria.it)  
*Orario di apertura  
martedì, mercoledì, giovedì e  
venerdì 9-19;  
sabato e domenica 10-19;  
lunedì chiuso*

Dal **6 giugno** al **5 luglio** 2009  
Rezzoaglio (Genova)  
**Centro Visite del Parco Naturale  
Regionale dell'Aveto**  
Via Roma 47  
16048 Rezzoaglio (GE)  
Tel. 0185.870171 - Fax 0185.871928  
[www.parks.it/parco.aveto](http://www.parks.it/parco.aveto)  
*Orario di apertura  
venerdì, sabato, domenica e lunedì 8-12*

Dal **11 luglio** al **31 agosto** 2009  
Lerma (Alessandria)  
**Biblioteca Comunale**  
Via Luigi Spinola 12  
15070 Lerma (AL)  
Tel 0143.877337 - Fax 0143.877636  
*Orario di apertura  
Martedì e Sabato dalle 16.00/18.00*

## GLI EVENTI

**29-30 Gennaio 2009**  
Genova, Archivio di Stato,  
Piazza S. Maria in Via Lata 7  
**Wetlands as archives of the  
cultural landscapes: from  
research to management**  
Seminaro internazionale dedicato alla  
politica di valorizzazione delle zone umide  
attraverso esempi di casi di studio di siti di  
interesse archeologico-ambientale in Francia,  
Inghilterra, Svizzera, Norvegia ed Italia.  
A cura di  
Università degli Studi di Genova (Di.S.M.e.C.,  
Dip.Te.Ris. e Laboratorio di Archeologia e Storia  
Ambientale - L.A.S.A.), Direzione Regionale per  
i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria e  
Regione Liguria  
[www.dismec.unige.it/zum/index.html](http://www.dismec.unige.it/zum/index.html)

**23 aprile 2009**, ore 17.00  
Genova, Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo  
Doria", Via Brigata Liguria 9  
**Il fuoco ha creato l'acqua.  
Il contributo dell'archeologia  
ambientale alla conoscenza delle  
zone umide liguri**  
a cura di  
Andrea De Pascale (Università degli Studi di Genova,  
Dipartimento DISMEC - Museo Archeologico del  
Finale, IISL) e Roberto Maggi (Direzione Regionale  
per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria)

**14 maggio 2009**, ore 17.00  
Genova, Museo Civico di Storia Naturale  
"Giacomo Doria", Via Brigata Liguria 9  
**Un altro punto di vista.  
Ricerche di ecologia storica  
nella montagna ligure**  
a cura di  
Roberta Cevasco  
(Università del Piemonte Orientale "Amedeo  
Avogadro" Dipartimento POLIS)





Per la loro importanza naturalistica le **zone umide** sono da tempo oggetto di ricerche. Paludi, torbiere e altre aree con una elevata presenza di acqua che ospitano numerose e particolari specie vegetali e animali, sono ambienti ecologicamente fragili e per questo a rischio.

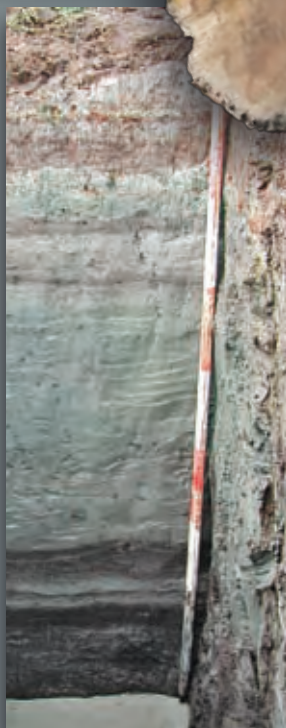
Ma le zone umide hanno anche un importante lato nascosto. Il loro sottosuolo, impregnato d'acqua e quasi privo di ossigeno, può conservare inalterati per lungo tempo legno, fibre vegetali, tessuti, alghe, carboni e altri "oggetti" invisibili a occhio nudo.

Questi resti possono raccontarci la storia degli ambienti che li hanno prodotti e custoditi per millenni: come si sono formate le zone umide? In quale antico paesaggio?



La mostra propone una "nuova e diversa chiave di lettura" per questi singolari ambienti, dimostrando come origine e dinamiche vegetazionali ed idriche di alcune zone umide si inseriscono in complessi sistemi storico-ecologici che comprendono intrecci diretti ed indiretti di azioni multiple, non escluse quelle umane anche di epoche remote. Le zone umide liguri possono considerarsi un vero e proprio archivio bio-stratigrafico, che ha conservato tracce più o meno invisibili della millenaria evoluzione dell'ecosistema di cui fanno parte.

Grazie a ricerche di archeologia ambientale è possibile scoprire in che modo le comunità umane abbiano modellato e "costruito" il paesaggio culturale, ad esempio modificando la copertura vegetale attraverso pratiche agrosilvo-pastorali. "Interrogando" le zone umide, analizzando le loro caratteristiche e il loro contenuto, questi ambienti "parlano", "raccontando" la storia dei nostri paesaggi.



Le torbiere dell'Appennino ligure, molte delle quali poste lungo l'Alta Via dei Monti Liguri, essendosi formate in piccoli avvallamenti, hanno potuto "catturare" e conservare, spesso per millenni, tracce degli ambienti passati e delle attività svolte dall'uomo. Molte di esse ebbero origine alla fine dell'ultima era glaciale, circa 10.000 anni fa, quando alcune depressioni vennero liberate dal ritiro dei ghiacciai. Ma alcune, invece, hanno avuto storie assai diverse.

La mostra **Paesaggi Nascosti. Le zone umide, un patrimonio da riscoprire** prende spunto dai temi e dai primi risultati dello "Studio di fattibilità di un progetto per la conoscenza, conservazione e gestione delle zone umide liguri", promosso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dal Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea dell'Università degli Studi di Genova.

